Città Metropolitana di Roma Capitale

Dipartimento 04 Servizio 01

Gestione Rifiuti

e-mail: p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it

Proposta n. 99900917
del 28/02/2019

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del Procedimento
Ing. Ernesto Boffa

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 22/03/2019

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 1149 del 22/03/2019

Oggetto: Ditta TECNOSERVIZI S. r. l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/98 e della D. G. R. n. 239/2008, per un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi con sede legale in Via Bruno Pontecorvo n. 1b, CAP 00015 Monterotondo (RM) - C. F. e P. IVA: 04414401002 - sede operativa in Via Leonardo da Vinci, 21 - 00015 Monterotondo (RM).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DIP04

Dott.ssa CAMUCCIO Paola

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Geom. Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Ing. Ernesto Boffa;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive" e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento n. 715/2013/Ue della Commissione europea del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio;

di fonte nazionale:

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- Decreto Ministeriale Lavori pubblici del 14/01/2008;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/Ue relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Attuazione direttiva 2012/19/Ue" e s.m.i.;
- Legge 116 del 11 Agosto 2014, "Capo II - Disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione di procedimenti in materia ambientale e per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'unione europea";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di

gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e s.m.i.;
- Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 3058 del 13.02.2019;

di fonte regionale:

- Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R.L. n. 112 del 10/07/2002 "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio" e s.m.i.;
- D.G.R. 222 del 25/02/2005 "Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi";
- D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";
- D.G.R. 516 del 18/07/2008 "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07";
- D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;
- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005" e s.m.i.;
- D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- D.G.R. 536 del 15 settembre 2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010";
- Deliberazione 17 gennaio 2017 n. 5 "DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 - Aggiornamento Documento tecnico "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti";
- D.C.R.L. n. 18 del 23/11/2018 "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/06";

VISTA

l'istanza prot. n. 161912 del 23/11/2017 presentata dalla ditta "TECNOSERVIZI S.r.l."- C.F. e P.IVA: 04414401002, di seguito ditta, per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1b – 00015 Monterotondo (RM) e sede operativa in Via Leonardo da Vinci, 21 – 00015 Monterotondo (RM), corredata dalla seguente documentazione:

- Istanza di autorizzazione - Modello A;

- Contratto di locazione;
- Appendice contratto di locazione;
- Relazione Geologica;
- C.C.I.A.A.;
- Nomina ed accettazione Direttore Tecnico – Sig Alessandro Navarra;
- Certificato di agibilità;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Autorizzazione di allaccio in fogna;
- Asseverazione assenza usi civici;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto;
- Documento di identità del Sig. Sergio Boi - Legale Rappresentante;
- D.V.R.;
- attestazione versamento oneri di istruttoria;
- Relazione Tecnica;
- Relazione di Inquadramento Urbanistico Territoriale;
- Nulla osta per concessione edilizia;
- Concessione edilizia 1;
- Concessione edilizia 2;
- Concessione edilizia 3;
- Tav. n.5 – Elaborato grafico emissioni in atmosfera – datata 05/11/2017 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Domanda per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Relazione Tecnica art. 208 ed art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- attestazione versamento oneri di istruttoria emissioni in atmosfera;
- Tav. n.1 – Inquadramento Cartografico - datata 05/11/2017 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Tav. n.2 – Tavola Urbanistica - datata 05/11/2017 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Tav. n.3 – Tavola Rifiuti - datata 05/11/2017 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Tav. n.4 – Tavola Acque - datata 05/11/2017 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Tav. n.5 – Tavola Emissioni - datata 05/11/2017 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Relazione preliminare di impatto acustico;

VISTO CHE

con nota prot. n. 11776 del 22/01/2018 la ditta ha prodotto la seguente documentazione integrativa:

- Lettera trasmissioni integrazioni;
- Richiesta valutazione del progetto ai VV.F. di Roma;

con nota prot. n. 37147 del 02/03/2018 la ditta ha prodotto la seguente ulteriore documentazione integrativa:

- lettera di trasmissione documentazione;
- Modello A – Rev. 01 Marzo 2018;
- Relazione Tecnica Rev. 01 Marzo 2018, a firma del Geom. Massimo Iori;

con nota prot. n. 37403 del 05/03/2018 la Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV – Servizio 1 "Gestione rifiuti" ha inviato alla ditta una richiesta di integrazioni;

con nota prot. n.76222 del 08/05/2018 la Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV – Servizio 1 "Gestione rifiuti" ha chiesto chiarimenti in merito alla gestione dei rifiuti richiesti in autorizzazione;

con nota prot. n. 78968 del 11/05/2018 la ditta ha prodotto documentazione integrativa comprensiva di precisazioni in merito alla superficie dell'area in esame e della porzione di impianto destinata "deposito di rottami di ferro, autoveicoli e simili";

in data 11/07/2018 si è tenuta la prima seduta per la Conferenza di Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona relativa all'istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1b – 00015 Monterotondo (RM) e sede operativa in Via Leonardo da Vinci, 21 – 00015 Monterotondo (RM), convocata con nota prot. n. 97446 del 08/06/2018, così come integrata con nota prot. n. 113660 del 09/07/2018. Nel corso della seduta sono stati richiesti chiarimenti evidenziando, tra l'altro, relativamente alla gestione dei rifiuti, che era necessario richiedere il parere di competenza all'Area V.I.A. regionale al fine di chiarire se l'impianto così proposto dovesse essere sottoposto alle procedure di V.I.A. o meno visti i quantitativi di rifiuti oggetto di operazioni di gestione rifiuti di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, visto quanto disciplinato nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto 7. t) "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni)" e tenuto conto dell'entrata in vigore del D.M. 30/03/2015;

con nota prot. n. 142878 dell'11/09/2018 sono stati trasmessi agli Enti convocati in Conferenza il parere favorevole della Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area di Vigilanza e Bacini Idrografici prot. n. 530427 del 04/09/2018, acquisito con prot. 138816 del 04/09/2018, unitamente alla seguente documentazione presentata dalla ditta con nota prot. n. 122719 del 25/07/2018:

- Elaborato grafico tavola5 "Emissioni" revisionato, a firma del Geom. Massimo Iori, con data 24/07/2018;
- Relazione Tecnica Integrativa, a firma del Geom. Massimo Iori, con data 20/07/2018;
- Modulo Istanza emissioni in atmosfera firmato digitalmente;

in data 26/10/2018 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona relativa all'istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1b – 00015 Monterotondo (RM) e sede operativa in Via Leonardo da Vinci, 21 – 00015 Monterotondo (RM), convocata con nota prot. n. 163739 del 15/10/2018. Nel corso della seduta:

- è stata data lettura dei seguenti pareri:
  - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Area difesa del suolo - prot. n. 5673 del 28/09/2018, acquisito con prot. n. 154088 del 01/10/2018, con il quale è stato espresso parere favorevole con prescrizione per il progetto in esame;
  - Comune di Monterotondo prot. 46456 del 18/10/2018, acquisito con prot. 171212 del 26/10/2018 con il quale è stato espresso il parere unico favorevole con prescrizioni al progetto in esame;
  - Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - prot. n. 596604 del 01/10/2018, acquisito con prot. n. 154473 del 01/10/2018, con il quale è stato espresso parere unico favorevole con prescrizioni, comprensivo degli aspetti relativi alla non assoggettabilità alle procedure di V.I.A.;

- in considerazione del fatto che l'istanza in esame prevede la richiesta anche di gestione dei seguenti rifiuti aventi codice CER di competenza del Comune di Monterotondo ai sensi della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 34/2012:

Macro Famiglia	Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione
VETRO	17 02 02	vetro	R13 - R12
INERTI	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R12
	17 01 07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	
	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	

è stato esplicitato che il procedimento in essere è unico e relativo al rilascio di un'autorizzazione per la gestione di rifiuti di competenza sia della Città metropolitana di Roma Capitale che del Comune di Monterotondo;

- il Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV ha richiesto chiarimenti in merito alle emissioni in atmosfera ed ha comunicato che non rilevando elementi ostativi al progetto in esame si riservava di trasmettere il parere completo di limiti e prescrizioni successivamente alla ricezione delle integrazioni richieste;

con prot. n. 179288 del 09/11/2018 la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 26/10/2018, di seguito specificata:

- Elaborato grafico "Rifiuti e Emissioni" Tav. 5 Rev. 2 datata 30/10/2018 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Relazione Tecnica Integrativa datata 29/10/2018 a firma del Geom. Massimo Iori;
- Modello A aggiornato (Rev. 2) al 08/11/2018;

CONSIDERATO CHE

con prot. n. 199219 del 10/12/2018 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

con prot. n. 204849 del 18/12/2018 è stata acquisita la nota dell'Arpa Lazio prot. n. 86473 del 18/12/2018 con la quale sono state formulate osservazioni al parere unico favorevole con prescrizioni prot. n. 596604 del 01/10/2018 della Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

con prot. n. 208875 del 31/12/2018 è stata acquisita la nota della Regione Lazio prot. 825089 del 21/12/2018 con la quale il Rappresentante Unico Regionale ha fornito riscontro alla suddetta nota dell'Arpa Lazio prot. n. 86473 del 18/12/2018;

VALUTATO CHE

la ditta ha escluso dall'istanza oggetto di autorizzazione la gestione del CER 191210;

la ditta con nota prot. n. 25236 del 14/02/2019 ha chiarito che i rifiuti aventi CER 191212 proverranno da impianti di gestione di rifiuti autorizzati mediante operazioni di recupero escludendo quelli provenienti da impianti TMB (Trattamento meccanico biologico);

PRESO ATTO CHE

sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti non sono stati rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il progetto in esame ed è possibile procedere alla chiusura dei lavori della Conferenza nonché alla conclusione positiva del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/90 e s.m.i.

Richiamato l'art. 14 ter c.7 della Legge 241/90;

VISTO l'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

VERIFICATA l'assenza di relazioni di parentela e/o di affinità del responsabile del procedimento e dell'istruttoria con il destinatario del presente provvedimento mediante acquisizione agli atti di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ed attestata l'assenza di proprio conflitto d'interesse con il destinatario del provvedimento;

DATO ATTO che il presente atto è privo di rilevanza contabile;

PRESO ATTO che il Direttore di Dipartimento ha apposto il visto di conformità agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 16, comma 4, del "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Roma", approvato con Deliberazione G. P. n. 1122/56 del 23 dicembre 2003;

VISTO l'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008 il progetto acquisito con prot. n. 161912 del 23/11/2017 e successive integrazioni presentato dalla ditta "TECNOSERVIZI S.r.l."- C.F. e P.IVA: 04414401002 con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1b – 00015 Monterotondo (RM) e sede operativa), per un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi sito in Via Leonardo da Vinci, 21 – 00015 Monterotondo (RM);

- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, la ditta "TECNOSERVIZI S.R.L."- C.F. e P.IVA: 04414401002 con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1b – 00015 Monterotondo (RM) e sede operativa in Via Leonardo da Vinci, 21 – 00015 Monterotondo (RM), alla realizzazione delle opere previste e ad all'esercizio dell'impianto, per la durata di anni 10 dal rilascio del presente provvedimento, secondo il seguente elaborato grafico che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione: Elaborato grafico "Rifiuti e Emissioni" Tav. 5 Rev. 2 datato 30/10/2018 a firma del Geom. Massimo Iori (Allegato 1);

- di autorizzare la ditta "TECNOSERVIZI S.R.L." - C.F. e P.IVA: 04414401002 con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1b – 00015 Monterotondo (RM) e sede operativa in Via Leonardo da Vinci, 21 – 00015 Monterotondo (RM), alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel rispetto di quanto prescritto nel parere rilasciato in data 10/12/2018 con prot. n. 199219 dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 2),

nel rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO
L'impianto è localizzato in Via Leonardo da Vinci, 21 - 00015 Monterotondo (RM).
Ubicazione catastale: Il sito è distinto al catasto del Comune di Monterotondo (RM) al foglio n.17 particelle n. 83,84 e 355.
L'impianto si estende su un'area di mq 13.350 di cui coperti mq 3.604 (3.304 di capannone e 300 di uffici) di cui scoperti mq 9.746.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE
L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di rifiuti non pericolosi. La società svolge presso l'impianto in oggetto le seguenti attività di gestione dei rifiuti (Allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Attività di recupero
R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11);

Attività di smaltimento
D15: Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

Macro Famiglia	Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità (t/anno)
PNEUMATICI	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	4.000
COMPONENTI DERIVANTI DA BONIFICA AUTOVEICOLI	16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13	70
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		
	16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D15	80
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		
LEGNO	03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R12	5.520
	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
	15 01 03	Imballaggi in legno		
	17 02 01	Legno		
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		
VETRO	15 01 07	Imballaggi in Vetro	R13 - R12	4.530
	16 01 20	Vetro		
	17 02 02	Vetro		
	19 12 05	Vetro		
	20 01 02	Vetro		
VETRO	15 01 07	Imballaggi di Vetro	R13	10.000
	16 01 20	Vetro		
	17 02 02	Vetro		
	19 12 05	Vetro		
	20 01 02	Vetro		
PLASTICA	15 01 02	Imballaggi in Platica	R13 - R12	6.800
	07 02 13	Rifiuti plastici		
	16 01 19	Plastica		
	17 02 03	Plastica		
	19 12 04	Plastica e gomma		
	20 01 39	Plastica		
	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13	3.900
		Materiali da costruzione a		

MATERIALI ISOLANTI	17 08 02	base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15	2.500
	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		
METALLI	16 01 17	Metalli ferrosi	R13	500
	19 12 02	Metalli ferrosi		
	15 01 04	Imballaggi metallici		
	17 04 01	Rame, bronzo, ottone		
	17 04 02	Alluminio		
	17 04 03	Piombo		
	17 04 04	Zinco		
	17 04 05	Ferro e acciaio		
	17 04 06	Stagno		
	17 04 07	Metalli misti		
	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
RIFIUTI MISTI	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 - R12	12.000
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15	3.000
FUORI SPECIFICA	16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13 - R12	500
		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15 - D14	200
FUORI SPECIFICA	16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13 - R12	500
		Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D15 - D14	200
INGOMBRANTI	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13 - R12	20.000
IMBALLAGGI MISTI	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 - R12	15.000
SPAZZAMENTO STRADALE	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R13	7.000
		Rifiuti misti dell'attività di		

RIFIUTI INERTI	17 09 04	costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R12	9.000
	17 01 07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
TOTALE				105.300

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 105.300
di cui pericolosi (ton): 0
di cui non pericolosi (ton): 105.300 di cui:
- In R13/R12: 73.850
- In sola R13: 25.470
- In D15/D14: 400
- In sola D15: 5.580

Giorni lavorativi anno: n. 300

MODALITA' OPERATIVE
Il ciclo di lavorazione si svilupperà secondo le seguenti modalità:

- ACCETTAZIONE RIFIUTI

- ATTIVITA' DI RECUPERO:
  - R13: MESSA IN RISERVA
  - R12: SCAMBIO DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11

- ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO
  - D15: DEPOSITO PRELIMINARE
  - D14: RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE PRIMA DI UNA DELLE OPERAZIONI DI CUI AI PUNTI DA D1 A D13

Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto sarà pari a: 1.300 t.

Operazione	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totale (t)
R13	-	1.000	1.000
D15	-	300	300
Totale	**-**	**1.300**	**1.300**

RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO

Rifiuti in uscita, derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata:

Codice CER	**Descrizione**	**Operazione successiva svolta presso terzi**	**Quantità (t/anno)**
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R12 - R3	4.000
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R4 – R3	70
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D14 - D13 - D1	80
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	3.900
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D14 - D1	2.500
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		
15 01 07	Imballaggi di Vetro	R12 - R5	10.000
16 01 20	Vetro		
17 02 02	Vetro		
19 12 05	Vetro		
20 01 02	Vetro		
16 01 17	Metalli ferrosi	R12 - R4	500
19 12 02	Metalli ferrosi		
15 01 04	Imballaggi metallici		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		
17 04 02	Alluminio		
17 04 03	Piombo		
17 04 04	Zinco		
17 04 05	Ferro e acciaio		
17 04 06	Stagno		
17 04 07	Metalli misti		
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R12 - R3 - R4 - R5	450
	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D1 - D14	175
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R12 - R3 - R4 - R5	450
	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D1 - D14	175

20 03 07	Rifiuti ingombranti	R12 - R3 - R4	200
15 01 02	Imballaggi in plastica	R3	5.000
15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R3	1.500
15 01 04	Imballaggi metallici	R12 - R4	3.000
15 01 07	Imballaggi in vetro	R12 - R5	1.500
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R3	7.000
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5 - R10	8.700
17 01 07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
19 12 02	Metalli ferrosi	R12 – R4	1.000
19 12 03	Metalli non ferrosi	R12 – R4	1.000
19 12 04	Plastica e gomma	R12 – R3	6.500
19 12 05	Vetro	R5	4.300
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3	4.500
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12 – R3	1.000
19 12 08	Prodotti tessili	R12 – R3	2.000
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 - R12	16.350
		R12 - R3 - R4 - R5	12.000
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15-D1	4.450
		D14-D1	3.000
TOTALE			**105.300**

RIFIUTI AUTOPRODOTTI

CODICE CER	**DESCRIZIONE**	**QUANTITÀ (TON/ANNO)**	**OPERAZIONE SUCCESSIVA SVOLTA PRESSO TERZI**
150202	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	0,03	R13/D15
150203	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI,	0,03	R13/D15

	STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202		
160107	FILTRI DELL'OLIO	0,02	R13/D15
160601	BATTERIE AL PIOMBO	0,10	R13/D15
130208	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	0,10	R13/D15

BILANCIO DI MASSA	**t/anno**
Rifiuti in entrata	105.300 ton/anno
Rifiuti in uscita verso recupero (uscite in R)	94.920 ton/anno
Sostanza od oggetto (ex materie prime seconde) in uscita dall'impianto	0 ton/anno
Perdite di processo	0 ton/anno
Rifiuto smaltito esternamente (uscite in D)	10.380 ton/anno
Rifiuto smaltito internamente	0 ton/anno
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata	100%

ATTREZZATURE E MEZZI TECNICI UTILIZZATI

Nel sito sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

1. N. 1 NASTRO PER LA SELEZIONE MANUALE DEI RIFIUTI DI VETRO
2. N. 1 NASTRO PER LA SELEZIONE MANUALE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO
3. N. 1 TRITURATORE ELETTRICO GOMMATO
4. N. 1 PALA GOMMATA
5. N. 1 CARICATORE SEMOVENTE CON BENNA A POLIPO
6. N. 2 MULETTI

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La ditta al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere al ripristino del sito mediante la rimozione e la messa in sicurezza di tutti gli impianti e le infrastrutture utilizzate. In particolare le tipologie di interventi necessari consisteranno in:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio dei piazzali e delle zone pavimentate di deposito dove è avvenuto il contatto con i rifiuti.

Dell'avvenuto ripristino dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e alla Città metropolitana di Roma Capitale per le verifiche conseguenti.

GARANZIE FINANZIARIE

Tenuto conto di quanto contenuto nella D.G.R. 239/08, nella D.G.R. n. 239/09 e nella D.G.R. n. 5 del 17/01/2017, prima della messa in esercizio dell'impianto, per quanto autorizzato con il presente atto, la ditta dovrà depositare a favore della Città metropolitana di Roma Capitale le garanzie finanziarie di legge per un importo complessivo pari ad **€ 868.500,00**:
Gli importi delle garanzie finanziarie da prestare sono ridotti:

- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS);
- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Tale garanzia finanziaria deve essere prestata al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino dei siti, da parte dei titolari e/o gestori degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti. Prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate e dell'impianto e le garanzie finanziarie di legge. Solo a seguito di tale presentazione la Città metropolitana di Roma Capitale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

PRESCRIZIONI

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la ditta TECNOSERVIZI S.R.L. dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

- relativamente allo scarico in fognatura delle acque di prima pioggia, delle acque reflue domestiche, della compatibilità acustica ed alle opere edili rispettare quanto contenuto nel parere unico favorevole con prescrizioni del Comune di Monterotondo prot. 46456 del 18/10/2018, acquisito con prot. 171212 del 26/10/2018 (Allegato 3);
- rispettare quanto contenuto nel parere favorevole con prescrizione dell'Autorità di Bacino Fiume Tevere prot. n. 5673 del 28/09/2018, acquisito con prot. n. 154088 del 01/10/2018, ovvero realizzare un *"giusto franco idraulico, quindi assumendo almeno 25 mt slm come quota del pavimento finito"*;
- rispettare quanto contenuto nel parere favorevole con prescrizioni prot. n. 596604 del 01/10/2018 della Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, acquisito con prot. n. 154473 del 01/10/2018, ovvero:

  a. divieto di deposito rifiuti al di fuori del fabbricato;
  b. verifica dell'adeguata quota interna al fabbricato necessaria alle manovre di scarico da parte degli automezzi;
  c. con riferimento ai rifiuti prodotti dovrà essere effettuata caratterizzazione degli stessi in conformità dell'Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e della comunicazione della Comunità Europea sulla classificazione dei rifiuti del 09/04/2018;
  d. rispetto delle seguenti prescrizioni dell'Area Vigilanza e bacini Idrografrici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Appaltante, Risorse Idriche e Difesa del Suolo espresse nel parere positivo di ammissibilità ai soli fini idraulici avente prot. n. 530427 del 04/09/2018:
     1. per la realizzazione degli impianti i cui tracciati risultano posizionati al di sotto dei livelli di piena si dovrà tenere conto di quanto riportato nelle norme CEI 64-8 e ss.mm.ii.. In particolare per i componenti e gli apparecchi utilizzatori dovrà essere garantito un grado di protezione pari alla specifica Ip 65 delle predette norme;
     2. considerato che il piano campagna è soggetto ad eventuale allagamento per eventi di piena straordinari del fiume Tevere Tr 100, il piano di sicurezza aziendale redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, dovrà essere adeguato tenendo in particolare riguardo il rischio idraulico già presente nell'area, con conseguente adeguamento delle misure di prevenzione correlate a tale tipologia di rischio (es. piano di emergenza dell'edificio in caso di piena del fiume Tevere);

3. a titolo precauzionale si prescrive di dotare le condotte relative agli scarichi delle acque meteoriche, qualora immesse in fogna, di una valvola di non ritorno di sicurezza che impedisca eventuali rigurgiti attraverso di essa causati dalle potenziali difficoltà di smaltimento delle acque dovuti ad eventi di piena del fiume Tevere;

e. rispetto delle seguenti prescrizioni dell'Asl Roma 5 espresse nel parere favorevole per quanto di competenza di competenza SISP, avente prot. n. 562931 del 18/09/2018:

1. viene raccomandata che l'attività di gestione dei rifiuti interessi, come da progetto, unicamente l'area interna del capannone per il quale è previsto di rialzare il piano di lavoro, escludendo pertanto, le aree esterne che saranno impiegate solo come aree transito, manovra e parcheggio automezzi;
2. per i rifiuti per i quali verrà effettuata solo l'operazione di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15, viene rappresentata la necessità che i settori di stoccaggio devono essere organizzati in modo da non miscelare rifiuti aventi CER differenti;
3. al fine di garantire tracciabilità nelle operazioni di gestione dei rifiuti, viene richiesto che nei report gestionali siano distinte le quantità di rifiuti sottoposti unicamente all'operazione R13 e/o D15 da quelle dei rifiuti, identificati con medesimo CER, scaturenti dall'operazione R12;

inoltre:

- prima della messa in esercizio la ditta dovrà produrre documentazione attestante la disponibilità dell'area in esame per tutta la durata dell'autorizzazione (10 anni) maggiorata di anni 2, a far data dal rilascio del presente provvedimento;
- prima della messa in esercizio produrre idonea documentazione prevista ai sensi del D.P.R. 151/2011 a seguito dell'istanza di valutazione avente prot. n. 3963 del 18/01/2018 presentata presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Roma;
- relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:
  - rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato in data 10/12/2018 con prot. n. 199219 dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 2);
- relativamente alla gestione dei rifiuti:
  - gestire i rifiuti così come illustrato nell'elaborato grafico "Rifiuti e Emissioni" Tav. 5 Rev. 2 datato 30/10/2018 a firma del Geom. Massimo Iori (Allegato 1) ed indicare tramite apposita cartellonistica indelebile, in ciascuna area dell'impianto, i codici CER dei rifiuti distinti per tipologie omogenee, le relative operazioni di gestione autorizzate e le principali norme di sicurezza. L'area in esame dovrà essere interamente delimitata e ad uso esclusivo della ditta, con recinzione di altezza pari ad almeno 2 mt lungo tutto il perimetro;
  - non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008. Come prescritto dalla Regione Lazio - Area Vigilanza e bacini Idrografrici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Appaltante, Risorse Idriche e Difesa del Suolo nel parere prot. n. 530427 del 04/09/2018 "eventuali varianti, di qualsiasi consistenza, dovranno prima della loro esecuzione, essere riproposte alla valutazioni della scrivente Direzione Regionale, che si riserva la facoltà di vigilare in fase esecutiva";
  - garantire una corretta viabilità interna all'impianto sia veicolare che pedonale anche attraverso

specifica segnaletica;

- prevedere apposita area dedicata di dimensioni contenute destinate all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, non verificabili all'atto dell'accettazione in ingresso all'impianto;
- prevedere un impianto di videosorveglianza possibilmente presidiato h24. Comunicare eventuali interruzioni funzionamento dell'impianto di videosorveglianza al Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" - Servizio 1 "Gestioni rifiuti" della Città metropolitana di Roma Capitale entro 48 h dall'accadimento dell'evento;
- mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque piovane;
- consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- garantire l'attuazione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocumento agli insediamenti più prossimi con la diffusione di rumori, polveri o esalazioni, rendendosi fin da subito disponibili ad incrementare le misure di mitigazione esistenti e proposte qualora non risultassero sufficienti;
- qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i 3 metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento;
- richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE;
- caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto destinati allo smaltimento che dovranno fare riferimento al D.Lgs. 205/2010 "Recepimento della direttiva CEE 98/2008" e al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i;
- relativamente ai rifiuti in ingresso aventi CER 191212 "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211" la provenienza è esclusivamente da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Tali rifiuti dovranno essere accettati privi di frazione organica putrescibile, fonte di potenziali emissioni odorigene, che saranno monitorati all'atto del primo conferimento in impianto e nel corso dei successivi invii da parte dei produttori attraverso il controllo analitico dell'indice di putrescibilità (IRDP - indice di respirazione dinamico potenziale), adottando le seguenti modalità di gestione:

  1. verificare per ciascun conferitore i rifiuti in ingresso con analisi merceologica e determinazione dell'IRDP con frequenza annuale per controllare la composizione ed il rispetto delle caratteristiche di differenziazione. I certificati analitici dovranno essere archiviati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
  2. adoperare una procedura di omologa che preveda la determinazione preventiva, e nel corso dei conferimenti, dell'IRDP correlabile con la frazione putrescibile con valori inferiori a 1000 $mgO_2/kgSVh$ (UNI TS 11184:2016);
  3. caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto che dovranno fare riferimento al D.Lgs. 205/2010 "Recepimento della direttiva CEE 98/2008" e al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;

- presentare alla Città metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Servizio 1, contestualmente alla presentazione del collaudo dell'impianto, a firma del Rappresentante Legale, la documentazione in originale attestante il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo alla società che al Responsabile Tecnico.

  La ditta dovrà attenersi a quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" e dalla Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 3058 del 13.02.2019;

- relativamente all'impatto acustico:

  verificare, successivamente alla messa a regime, avvalendosi di tecnico competente in acustica ambientale, i livelli di rumore post-operam preventivamente stimati. In caso di difformità da quanto preventivamente stimato la ditta dovrà presentare, ai sensi della L. R. Lazio n. 18/01, alla Città metropolitana di Roma Capitale nuova documentazione di impatto acustico ambientale attestante gli interventi di bonifica acustica posti in essere, corredata di quanto necessario per consentire all'Ufficio competente comunale di esprimere il parere di competenza.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le prescrizioni di cui sopra potranno essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnica disponibile nonché alla situazione ambientale locale.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 c. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ditta ed alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Monterotondo, all'ASL ROMA 5, al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs.152/06, attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, al Servizio 2 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche" ed al Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" della Città metropolitana di Roma Capitale per i relativi adempimenti di competenza, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale nella sezione "Albo Pretorio Online".

Il presente provvedimento sarà consegnato altresì all'Ufficio Comunale di Protezione Civile che dovrà svolgere azioni di controllo di propria competenza, anche previo contatto con Centro Funzionale Regionale, per acquisire informazioni sull'andamento dei livelli in caso di piena dell'allerta e del soccorso tempestivo delle popolazioni, così come prescritto dalla Regione Lazio - Area Vigilanza e bacini Idrografrici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Appaltante, Risorse Idriche e Difesa del Suolo con prot. n. 530427 del 04/09/2018, contenuto nel parere Unico Regionale prot. n. 596604 del 01/10/2018 della Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa CAMUCCIO Paola